



LA ROMAGNA NEI CAMPI

a.p.i.m.a.i.

ANNO I - N. 7 - NOVEMBRE 2019

L'INFORMAZIONE PER AGROMECCANICI E AGRICOLTORI

Periodico di A.P.I.M.A.I. Ravenna in abb. postale. Direzione, redazione e amministrazione in via Berlinguer 4 a Ravenna. Tel. 0544 405142. Tariffa R.O.C.: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - RA - Chiuso in tipografia il 23 novembre 2019

ASSEMBLEA SOCI APIMAI

"Il contoterzista e l'agricoltore in Romagna" sarà il tema conduttore dell'assemblea dell'Apimai del prossimo 7 dicembre (ore 10.00).

Come sempre il ritrovo sarà al ristorante "La Campaza" di Fosso Ghiaia. Dopo i saluti delle autorità, prenderanno la parola il presidente di Apimai Roberto Tamburini, il direttore Roberto Scozzoli, il presidente del Consorzio Apimai Ravenna Roberto Fantoni e il Presidente dell'Unione Nazionale UNCAI Aproniano Tassinari. Quindi gli sponsor John Deere, il Consorzio Agrario dell'Emilia, Raggi Srl e Progetto Romagna di Italiana Assicurazioni.



IL PUNTO

di Roberto Scozzoli

Campi allagati, ritardi nelle semine e spandimenti bloccati. Basta un'ondata di maltempo e l'agricoltura piomba nell'incertezza. E ci rimette denari. Ma il fattore clima almeno è fisiologico. Più del clima, le oscillazioni del mercato fanno venire il mal di testa, e più di un dubbio. Non è che sto lavorando gratis, anzi ci sto rimettendo? E non si sa dove andare a sbattere la testa. Poi arriva un nuovo patogeno, da lontano. La situazione si fa grave, eppure in Italia non riesce mai a diventare politicamente seria.



Stagione dopo stagione l'agricoltore sa di essere esposto a mille rischi e variabili. Cerca così di fare dei programmi, facendosi carico i tutti gli oneri e onori che il suo lavoro comporta. Mette nero su bianco delle previsioni di profitti e di rientri sugli investimenti, affidandosi alle regole del mercato e al suo piglio imprenditoriale. Non c'è nulla su cui scherzare. Lo sa bene un agricoltore con coltivazioni erbacee e quindi con rotazioni quinquennali, così come un viticoltore o arboricoltore che ha una prospettiva di reddito sulla coltura di oltre 15 anni. Sa che basta una "brezza"

sbagliata perché tutti i suoi piani vadano alla malora: non occorre che si scateni la tempesta perfetta per compromettere anche il futuro dei propri figli, basta una leggina sbagliata decisa da qualche politico che si improvvisa esperto in campo agricolo.

Ecco il punto. Al suo fianco deve avere una politica con una strategia, un'attenzione e una visione programmatica che sia di aiuto a chi è in campo e necessita soprattutto di certezza e solidità di rappresentanza.

C'è rigore e continuità nell'agricoltura. Ogni cambiamento deve essere graduale, come in natura. La politica deve tenerne conto e selezionare una classe dirigente che riconosca nella stabilità l'ordine naturale del settore, che non si svegli la mattina con l'idea di metter mano alla fiscalità agricola oppure alle assegnazioni del gasolio agricolo. Vogliamo politici che ascoltino gli agricoltori per davvero, sappiano agire in tempi stretti sulle problematiche e sappiano davvero difendere in tutte le sedi di rappresentanza gli interessi dei

contadini per tutto il loro mandato politico senza nascondersi dopo esser stati eletti da noi.

Chiediamo ai politici di essere dei professionisti, degli specialisti del settore primario, di essere rappresentati per il nostro peso in ambito economico, sociale ed ambientale. Invece, durante la formazione del Governo Conte 2, ogni giorno sui media si assisteva al "toto ministri" dell'economia, degli interni, degli esteri, della giustizia... delle politiche giovanili, e la casella dell'agricoltura restava sempre vuota, dimenticata. Un pessimo segnale.

Non ci si può improvvisare esperti di politica agricola. Ogni partito in pancia ha già dei suoi responsabili per il nostro settore. Se durante la scelta di un ministro non si pesca da lì, significa che le decisioni non vengono prese in base alla competenza e alla conoscenza del nostro lavoro e dei nostri problemi.

Stiamo chiudendo un'annata agricola pessima, eppure l'agricoltore vede con speranza la prossima, è un soggetto anomalo... non pensa mai di chiudere o di vendere e cercare fortuna in un altro ambito. Cerca soluzioni si ribocca le maniche, guarda sempre al futuro. Il politico deve essere come lui e deve stare al suo fianco.

CONSORZIO AGRARIO, 120 E NON SENTIRLI

CELEBRATI A FOSSO GHIAIA I 120 ANNI CON IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE TERESA BELLANOVA E ANTONIO PATUELLI

Apimai fa suo l'appello del presidente del Consorzio Agrario di Ravenna, Raimondo Ricci Bitti, rivolto alle cooperative associate a Legacoop e Confcooperative che forniscono servizi: "Nel mondo agricolo c'è bisogno di razionalizzazione: non ha più senso avere sul territorio ravennate aziende che offrono gli stessi servizi agli agricoltori, è ora di riconoscere che la presenza di tanti attori che forniscono servizi spesso sovrapponibili sia inutile e dannosa: occorre invece lavorare in un'ottica di unificazione, avviando un processo di coordinamento delle strutture esistenti minimizzando la duplicazione di costi che vanno poi a insistere sui bilanci degli agricoltori".

I servizi alle imprese sono destinati ad evolversi, anche perché alle porte c'è un cambiamento di modello produttivo basato sulla "digestione" digitale e intelligente di tutti i dati, sia quelli utili provenienti dal campo, da macchine sempre più connesse fra loro, dai satelliti e dalle centraline meteo, sia quelli antipatici ma necessari provenienti dalle "montagne di carta" della burocrazia e da politiche sovranazionali che ci vogliono insegnare il mestiere.

Fondato nel 1899, il Consorzio Agrario ha 600 soci, 10.000 clienti e un centinaio di dipendenti e mostra con evidenza

come sia fondamentale saper fare squadra per raggiungere traguardi ambiziosi.

"L'esercizio 2018 è stato chiuso con un valore della produzione di circa 111 milioni di euro, 9 in più rispetto al bilancio 2017, con un consolidamento di importanti quote di mercato in tutta la provincia sia nei mezzi tecnici istituzionali (agrofarmaci, fertilizzanti, sementi, carburanti agricoli) che nelle macchine agricole", ha illustrato il direttore Massimo Masetti.

Il presidente del Gruppo La Cassa di Ravenna e dell'Abi, Antonio Patuelli, ha ricordato come 120 anni fa a dare vita al Consorzio furono soprattutto consiglieri e soci della cassa di Risparmio di Ravenna e ha sottolineato "il grande contributo dato dal Consorzio alla crescita dell'agricoltura provinciale, che agli inizi del secolo scorso fu tra le prime a introdurre l'utilizzo di fertilizzanti e che nel dopoguerra segnò una svolta con la meccanizzazione".

Il ministro delle politiche agricole Te-



Da sinistra Ricci Bitti, Bellanova e Masetti

resa Bellanova, rivolta al Consorzio, ha commentato "Attraverso i vostri servizi siete cambiati insieme alle aziende agricole e il vostro ruolo resta strategico per innovare nella tradizione. Puntando su tecnologia ed ecologia. Oggi chi investe nei macchinari dell'agricoltura di precisione lo fa prima di tutto per rispetto dell'ambiente e per limitare e migliorare gli interventi su risorse primarie come terra e acqua. Dobbiamo lavorare su questo, investire sulla ricerca pubblica e privata per aiutare le imprese. Come fa il Consorzio ogni giorno".

FORUM UNCAI Contoterzisti del terzo millennio

Il 4 dicembre si terrà a Treviglio (Bg) il Forum UNCAI, quest'anno dedicato ai contoterzisti del terzo millennio e alla loro domanda di formazione tecnica e manageriale per diventare ancora più efficaci in campo e in ufficio.

Interverranno Lodovico Bussolati (Amministratore Delegato SDF Italia), Aproniano Tassinari (Presidente Uncai), Massimiliano Giansanti (Presidente Confagricoltura), Giorgio Cantelli Forti (Presidente Accademia Nazionale di Agricoltura), Eros Gualandi (Presidente Coop Il Raccolto), Claudio Gallerani (Presidente Coprob), Alberto Tonello (Vice Presidente Unacma), Paolo DeCastro (Coordinatore S&D ComAgri PE), Fabio Rolfi (Assessore all'agricoltura Regione Lombardia), On. Gian Marco Centinaio (ex ministro delle politiche agricole), Franco Postorino (Direttore generale Confagricoltura), Andrea Bacchetti (Direttore Osservatorio Smart AgriFood), Donato Rossi (Giunta Nazionale Confagricoltura), Vincenzo Laurendi (Dipartimento Innovazione & Tecnologica Inail) e Patrizia Marini (Coordinatrice nazionale Istituti Agrari).

Al termine del dibattito sarà offerto un buffet. Infine, nel pomeriggio si potrà visitare lo stabilimento SDF.

COPROB

LA BIETOLA ROMAGNOLA

La Cooperativa Bieticoltori COPROB invita gli agricoltori romagnoli ad aderire entro il 15 dicembre alla campagna bieticola 2020. Durante un incontro organizzato insieme ad Apimai e al produttore di fertilizzanti Timac Agro, il direttore agricolo di Coprob Massimiliano Cenacchi ha sintetizzato le ragioni che dovrebbero incoraggiare l'investimento di ettari in barbabetola. Prima di tutto la concorrenza dei paesi del nord Europa non deve fare più paura. Infatti la nuova genetica già testata in campo e la nuova tecnica agronomica fanno della bietola una delle colture più pronte al cambiamento climatico proprio alle nostre latitudini.

L'incentivo maggiore è però il prezzo, oggi equo, dello zucchero che permette a COPROB di garantire in media **45 euro/ton** per la bietola convenzionale e **95,5 euro/ton** per quella bio.

Infine la bietola è amica dell'ambiente. È infatti una delle coltivazioni più virtuose in termini di energia prodotta e consumata e le migliori produzioni di radici di barbabetola da zucchero eguagliano una pari superficie di bosco coltivato in termini di anidride carbonica sottratta all'atmosfera.

MACCHINE AGRICOLE E REQUISITI DI SICUREZZA SULLA STRADA

TRATTORI, TRATTRICI SEMOVENTI E OPERATRICI TRAINATE: UNA RAPIDA CARELLATA DELLE NORME DA RISPETTARE PER ANDARE SUL SICURO

Dopo i permessi di circolazione, le dimensioni e i limiti di peso dei mezzi agricoli e la nuova omologazione europea (*Mother regulation*) prosegue lo speciale dedicato alla sicurezza con quanto occorre sapere sui trattori, le trattrici semoventi e le macchine agricole operatrici trainate.

TRATTRICI AGRICOLE

Per andare sul sicuro circa le trattrici agricole (o trattori) occorre fare riferimento all'art. 57 del Codice della Strada. Vediamolo. La trattrice può circolare su strada in varie configurazioni: (a) isolata, (b) come motrice su un convoglio agricolo, (c) costituente un complesso (insieme ad attrezzature portate o semi portate, considerate parte integrante del veicolo).

L'eventuale presenza di attrezzature portate o semi portate non richiede di modificare la **carta di circolazione**, se queste rientrano tra quelle previste dalla legge e sono collegate agli appositi attacchi predisposti dal costruttore.

Il trattore viene omologato in base al peso che può portare, in termini di portata delle gomme, e in funzione della velocità e dello spazio di frenata. Sull'**allegato tecnico** (parte integrante del libretto di circolazione) sono indicati i valori massimi da non superare (carico sui singoli assi e sull'intera macchina). Se si rientra nei limiti indicati sull'allegato tecnico, non esiste alcun obbligo di collaudo o aggiornamento della carta di circolazione per le attrezzature destinate ai lavori agricoli e di manutenzione e tutela del territorio. Le cose cambiano se il trattore o le sue attrezzature hanno un impiego diverso da quello agricolo.

Nella circolazione con attrezzature portate e semi portate il trattore deve essere dotato di **pannelli di segnalazione** a strisce diagonali: fluorescenti di colore rosso e retroriflettenti di colore giallo. I pannelli sono di formato differente in relazione all'impiego con attrezzature simmetriche (564x284 mm) e non simmetriche (423x423 mm). Oltre ai pannelli, la trattrice deve essere dotata di dispositivo supplementare a **luce lampeggiante gialla**, da tenere in funzione anche di giorno.

MACCHINE AGRICOLE TRATTRICI SEMOVENTI

Sono soprattutto macchine destinate a lavorazioni specifiche come la mietitrebbia, la vendemmiatrice o l'autoirro-

tratrice. Non possono trainare rimorchi ma solo altre macchine operatrici trainate (es. il carrello per il trasferimento della barra di raccolta). Le macchine operatrici semoventi devono essere dotate di luce lampeggiante gialla sempre ben in vista (per questo possono essere necessari 2 o più lampeggianti). Nel caso la macchina fosse eccezionale per peso e/o dimensioni occorre esporre sulla parte posteriore il pannello quadrato a strisce bianche rosse retroriflettenti con lato di 500 mm, di tipo omologato.

MACCHINE AGRICOLE OPERATRICI TRAINATE

Sono destinate all'esecuzione di lavorazioni agricole e sono classificate come veicoli a sé. L'omologazione comunitaria (*Mother regulation*) le definisce "attrezzature intercambiabili trainate" (S) e possono essere rimorchiate sia con il tradizionale gancio e occhione, sia con dispositivi più moderni e sicuri come quello a sfera (che non ha giochi di accoppiamento), o con la barra a doppio snodo da collegare ai bracci inferiori dell'attacco a tre punti. **Tali macchine sono esonerate da:**

- 1) immatricolazione (targa propria); è invece necessaria la targa ripetitrice;
- 2) revisione;
- 3) assicurazione per il rischio statico (a cui sono invece soggetti i rimorchi).

La nuova omologazione europea per distinguere tra macchine agricole operatrici trainate e rimorchi guarda all'incidenza del peso a vuoto

su quello totale. Se il rapporto fra peso a pieno carico e tara è superiore a 3, la presenza di attrezzature di lavoro è ritenuta trascurabile e la macchina viene classificata come **rimorchio**. Se invece è inferiore a 3, si presume che la funzione principale sia l'esecuzione di una lavorazione (es. spandiconcime), e la macchina è classificata come S.

Alcune macchine operatrici trainate sono escluse dall'obbligo di omologazione: aratri (a versoio, a dischi, rotanti ecc), erpici (Morgan, ad ancore, combinati, a trasporto pneumatico ecc), seminatrici (a righe, di precisione, a trasporto pneumatico ecc).

Le macchine trainate immesse per la prima volta in circolazione prima del **6 maggio 1997** sono esonerate da ogni obbligo di omologazione.

Per la sicurezza in campo e su strada sono dotazioni obbligatorie le luci di posizione, i lampeggiatori se la macchina agricola operatrice trainata è eccezionale, i consueti pannelli quadrati ed eventuali luci di lavoro.

(prosegue sul prossimo numero)



IN GENNAIO

SEMINARIO APIMAI SU MOTHER REGULATION E CIRCOLAZIONE

In vigore dal 1° gennaio 2018 e differente dall'omologazione nazionale sotto vari aspetti, il Regolamento 167/2013 (*Mother regulation*) impone nuove norme per la costruzione di trattori, rimorchi e attrezzature trainate in Europa. Consapevoli che pochi nel settore sono a conoscenza delle ricadute del Regolamento soprattutto sugli utilizzatori, a metà gennaio APIMAI organizza un seminario incentrato sulla circolazione stradale dei mezzi agricoli e sulla nuova omologazione comunitaria.

"Caratterizzati da miglioramenti prestazionali, i veicoli omologati MR rendono il parco macchine meno inquinante, più sicuro e più performante, ma tutto ciò deve essere spiegato con chiarezza e rapidità ad agricoltori e contoterzisti per spazzare via fraintendimenti e fake news" illustra il direttore di Apimai Roberto Scozzoli.

CONFAGRICOLTURA, Q8 E IL BIOMETANO

SOTTOSCRITTO UN ACCORDO PER VALORIZZARE LA PRODUZIONE DI ENERGIE RINNOVABILI E DARE IL LA ALL'ECONOMIA CIRCOLARE IN CAMPO ENERGETICO

RIMINI - L'intesa è stata siglata dall'AD di Q8, Giuseppe Zappalà, e dal vicepresidente di Confagricoltura, Matteo Lasagna, a Ecomondo di Rimini, la fiera dedicata all'innovazione industriale e tecnologica dell'economia circolare.

Con l'accordo si rafforza il legame tra il mondo dell'energia e quello dell'agricoltura attraverso l'ottimizzazione della filiera di produzione del biometano e in particolare del bio LNG (**biometano liquido**) quali fonti di energia rinnovabili ottenute da biomasse di origine agricola.

Ulteriore obiettivo dell'accordo è la realizzazione di nuovi impianti di biometano e/o la riconversione a biometano di impianti a biogas già esistenti, dando valore così all'intera filiera che, partendo dalla produzione agricola, raggiunge la distribuzione del prodotto presso i punti vendita stradali. Si tratta, dunque, di un forte impegno

per una **mobilità sostenibile** che potrà avere significativi vantaggi in termini di benefici per l'ambiente, di riduzione degli sprechi e delle emissioni di gas a effetto serra. "Accanto a ciò – spiega Zappalà – abbiamo voluto prevedere un impegno specifico alla diffusione della cultura dell'economia circolare in campo energetico con interventi formativi nelle scuole, progetti di studio e ricerche con le Università, anche per lo sviluppo di nuove tecnologie".

Negli ultimi dieci anni il comparto delle bioenergie ha guidato l'intero processo di integrazione dei nuovi paradigmi produttivi dell'economia circolare nelle attività agricole, zootecniche e forestali attraverso l'utilizzo di effluenti zootecnici, residui, sottoprodotti delle attività agricole e agroalimentari e di colture di integrazione. "Ora tutto ciò deve essere promosso e rilanciato, – evidenzia Lasagna – sia



Da sinistra Lasagna e Zappalà

nella produzione di biometano, sia nel successivo utilizzo del **digestato nella fertilizzazione dei suoli**, in modo da valorizzare le risorse organiche e avere imprese sempre più competitive, nonché creare nuovi posti di lavoro nelle zone rurali".

MAZZOTTI

OPEN DAY

**14 DICEMBRE
2019
ORE 9.00 - 15.00**



Per l'occasione potrai ammirare l'intera gamma di semoventi Mazzotti con le novità presentate ad "Agritechnica" di Hannover

Gentilissimo Cliente, in occasione dell'avvicinarsi del fine anno, ti invitiamo a trascorrere presso la nostra sede un momento di svago insieme a tutti noi, per festeggiare i traguardi raggiunti. Vi aspettiamo!

**AI CLIENTI
SARÀ OFFERTO
UN BUFFET
DI BENVENUTO**